

II Colonnello divisionario Dollfus

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 32

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-712234>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



IL SOLDATO SVIZZERO

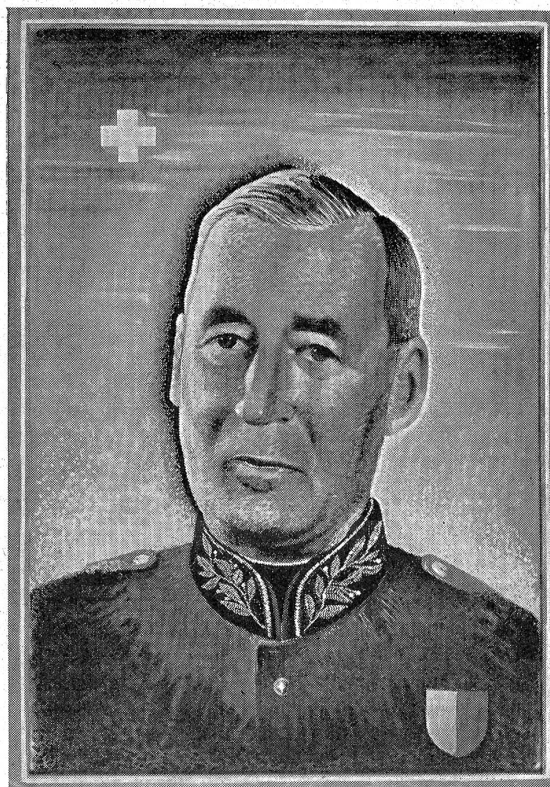
I nostri Capi:

Il Colonnello divisionario DOLLFUS

Aiutante generale dell'Esercito

Cittadino di Castagnola, nacque a Milano il 14 luglio 1876. Assolti gli studi di diritto e di economia nazionale a Basilea ed a Berlino, fu direttore per lunghi anni di una importante ditta bancaria svizzera a Milano. Dal 1922 rappresenta con luminosa competenza il Cantone Ticino al Consiglio nazionale. La sua carriera militare è quanto mai rapida e brillante.

Frequentata la scuola reclute nella cavalleria, diventa nel 1897 tenente delle guide. Come I. Tenente è Aiutante dell'8. Divisione. Nel 1908, conseguita la promozione a capitano, comanda lo squadrone guide 8, poi lo squadrone dragoni 3, indi è ufficiale di Stato maggiore generale. Nel 1914 comanda come maggiore il Bat. 95. Nel 1919 è promosso a tenente colonnello e viene nominato comandante del Reggimento ticinese 30. Nel 1924, con la promozione a Colonnello, assume il comando della Brigata 15. Il 1. settembre 1939 è promosso a Colonnello divisionario e nominato all'alta carica di Aiutante generale dell'Esercito. I soldati ticinesi di due generazioni e di due mobilitazioni lo ricordano e lo circondano, come tutti i suoi concittadini, di stima e di affetto.



Quadro eseguito dal pittore O. Olgiate, per l'ufficio di comando del Rgt. 30.



Quando partimmo verso la montagna, e mi buttai indosso con gran fatica lo zaino stracarico, che mi piombò sulla schiena come un blocco di piombo, credetti che non avrei fatto cento metri di strada. Tuttavia, sopra al sacco, dovetti mettere ancora una tasca munizioni, cioè altri cinque o sei chili. Ci avviammo. I primi cento metri, in ripida salita, mi parve di cadere, sotto il peso. Mi domandavo come sarei riuscito ad arrivare fin lassù, fino alla vetta: che si scorgeva altissima, direttamente sopra a noi.

Ma non c'era che da tirare innanzi. Passo passo seguì i miei camerati, che procedevano col lento ritmo dei montanari, caracollando. Parecchie volte fui sul punto di arrestarmi: ma non potevo, gli altri procedevano, inesorabilmente. Venne la prima sosta. Mi sembrò di rivivere buttandomi a terra. Poi riprendemmo. Di nuovo la fatica insopportabile, la tentazione di arrestarmi. Ma dopo un poco, la macchina delle gambe rimessa in moto, sentii di poter continuare.

Continuai. Come gli altri, dietro gli altri. Feci anch'io, che credevo di arenarmi nei primi cento metri di strada, le otto ore di cammino che occorsero per raggiungere la vetta. Come gli altri, una volta arrivato, provvidi a mettere in posizione le armi, a costruirmi un rifugio ...

La resistenza dell'uomo non ha limiti, quando la volontà la sorregge.

Scudiero.